



CAMMINO DIRITTO

Rivista di informazione giuridica
<https://rivista.camminodiritto.it>



PETA E JANE BIRKIN CONTRO I COCCODRILLI DI HERMÉS.

L'icona della moda Jane Birkin e la PETA si scagliano contro Hermés, accusando la griffe di allevare i suoi alligatori in maniera degradante.

di **Ivan Allegranti**

IUS/04 - DIRITTO COMMERCIALE
Articolo divulgativo - ISSN 2421-7123

Direttore responsabile
Raffaele Giaquinto

Publicato, Lunedì 24 Agosto 2015

Ha fatto il giro del mondo la notizia della richiesta di **Jane Birkin**, famosa attrice interprete di Blow Up, alla **griffe francese Hermès**, di denominare la **famosissima Birkin Bag**, celebre borsa nonché best seller della maison, in un altro modo. Il motivo? L'essere venuta a conoscenza delle modalità di allevamento degli alligatori impiegati nella realizzazione di questa **iconica borsa e di altri prodotti Hermès**, grazie ad un'indagine svolta lo scorso mese dalla **PETA**, organizzazione no-profit a **sostegno dei diritti animali**.

Gli investigatori della PETA hanno infatti "setacciato" **allevamenti di alligatori in Texas e Zimbabwe** per verificare il trattamento, risultato degradante dal docu-video messo in rete e che potete vedere qui, [attenzione questo video contiene immagini forti e particolarmente cruente] dell'allevamento di questi animali considerati di pregio ed utilizzati (non solo da Hermès) per i prodotti di lusso di pelletteria quali borse, cinturini per orologi e portafogli.

Immediata è stata la **risposta del brand Hermès**, attraverso un comunicato stampa pubblicato dal **Daily Mail**: "Jane Birkin ha espresso le sue preoccupazioni per quanto riguarda le pratiche della **macellazione di coccodrilli**. E i suoi commenti non influenzano in alcun modo l'amicizia e la fiducia che abbiamo condiviso per molti anni. Hermès - infatti - rispetta e condivide le emozioni della signora Birkin ed è rimasto **scioccato dalle immagini trasmesse online**. Intanto un'indagine è in corso presso **l'azienda texana coinvolta** nel video. Qualsiasi violazione delle norme sarà quindi sanzionata" dichiara la maison, che precisa inoltre la **non appartenenza a loro della fattoria "presa ad ostaggio"**, perché, come dice il comunicato, "Hermès impone ai suoi partner i più alti standard nel trattamento etico dei coccodrilli". "E' da oltre 10 anni che organizziamo **visite mensili** ai nostri fornitori - continua la casa di moda francese - controlliamo le loro pratiche e la loro conformità con le norme di macellazione stabilite da esperti veterinari e dalla **Fish and Wildlife**, e le regole stabilite dalla **Convenzione di Washington del 1973** che definisce la protezione delle specie in via di estinzione".

A **tutelare i cosiddetti animali di pregio**, tra cui **alligatori, struzzi, elefanti**, è la Convenzione di Washington del 1973 sul commercio internazionale delle **specie minacciate di estinzione**, conosciuta a livello internazionale come **CITES, Convention on International Trade of Endangered Species**, che ha lo scopo di regolare il commercio di specie vive o morte di flora e fauna in via di estinzione. Alla CITES hanno aderito 178 stati e l'Italia l'ha ratificata nel 1980 prevedendo, sotto il controllo dei Ministeri dell'Ambiente, Finanze, Commercio con l'estero e Politiche agricole e sotto la direzione del Corpo forestale dello Stato, una **cooperazione multilivello** suddivisa da servizio cites territoriali (SCT) e Nuclei Operativi Cites (NOC).

L'importanza di tale convenzione sta nel fatto che mira a **tutelare il commercio**

internazionale di animali e piante in via d'estinzione che, qualora non fosse regolato, renderebbe tali specie già estinte. Purtroppo, ed a volte può essere questo il difetto dei trattati internazionali, l'applicazione interna dei principi CITES viene demandato agli **Stati aderenti**, che possono inasprire (o non) la propria normativa in nome della CITES.

In Texas la normativa su caccia, possesso e commercio degli alligatori è **particolarmente dettagliata** vista l'abbondanza di alligatori presenti nello stato americano. Non solo, tali leggi traggono spunto dai **principi della Fish and Wildlife**, agenzia del dipartimento degli interni degli Stati Uniti d'America che, oltre ad occuparsi della gestione e conservazione della fauna selvatica negli USA, mira a favorire lo **sviluppo e l'applicazione di una gestione ambientale eticamente corretta**, fornire una guida per la conservazione, nonché lo sviluppo e la gestione del pesce e delle risorse della fauna selvatica nazionale e, infine, a gestire un **programma nazionale** per permettere al pubblico di comprendere, apprezzare e utilizzare correttamente **le risorse ittiche e della fauna selvatica**.
